Mi chiudo nella tomba e...

...non voglio sentire

È morta la poesia.

È morta la musica.

È morto tutto.

Mi chiudo nella tomba

e non voglio saperne

più niente.

È morta l'ispirazione.

Viene azzerata

da lavori alienanti

anche se ben retribuiti.

Mai credere di perdere l'attitudine

nel saper fare un qualcosa.

Mai rifiutare l'amore

anche se sicuramente

ci farà soffrire in futuro.

Mai ritenersi ciechi

quando si hanno occhi

più che funzionanti.

È la fine del divertimento.

È la conclusione inaspettata

che conferma le ipotesi di pronostico

di chi non si è mai arreso.

È la morte della credibilità.

Vane speranze.

Partite di scacchi

giocate solo a metà.

Pedine nere arroganti

la fanno da padroni

sottovalutando gli avversari.

È lo schiacciante pressare

di piedi giganteschi

che affondano

nel terreno.

Mai permettersi distrazioni

in periodi incerti.

Bado ad evitare

gli sguardi complici

soprattutto quando sono già impegnati

a guardare anche qualcun altro.

È morto l'ideale

di speranza

in cui credevamo.

È morto

ma la resa bene

e non gli ha mai regalato niente.</pre>

Roma 26-06-2004